È RISORTO COME AVEVA PROMESSO
Celebrazione con il Regina Coeli

INVITO ALLA LODE

Cel. Rallegratevi ed esultate: Cristo è risorto. Alleluia!
Ass. A lui la lode e la gloria nei secoli.
Cel. Lode a Te agnello immolato.
Ass. Sei salito sulla croce, hai vinto la morte, sei risorto dal sepolcro e regni glorioso alla destra del Padre. Alleluia!

INNO

Rit. **Regina del cielo, rallegrati:**
donna santissima, salve!

Che labbra potrebbero intessere inni per te,
melodiosa presenza nel cosmo di gioia pasquale. Rit.

O luna, che sorgi dal cuore dell'ombra,
il sole remoto - il Cristo – riverberi in cielo purissimo. Rit.

Icona splendente del nostro futuro,
almeno tu gli occhi vivissimi volgi
al canto devoto. Rit.

Bellezza altissima e dolce, sorella,
tu fiore intatto di nostra radice, accoglici teco. Rit.

Il Verbo creante tuo Figlio,
che esulta col Padre e lo Spirito
t'inondi di luce, regina del cielo. Amen.

CANTICO

Ant. Gioisci, Vergine della Pasqua:
da te è nato il Signore della storia,
Alfa e Omega di tutto il creato. Alleluia!

Cristo Gesù pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,

perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,

e ogni lingua proclami:
"Gesù Cristo è Signore!",
a gloria di Dio Padre.

Ant. Gioisci, Vergine della Pasqua:
da te è nato il Signore della storia,
Alfa e Omega di tutto il creato. Alleluia!

SEQUENZA

Dialogo tra Maria (= M) e le Figlie di Gerusalemme (= F), e il Coro (= Co). La sequenza è costituita da sette domande-risposte. Se si desidera abbreviare il dialogo, si può omettere qualche domanda-risposta, eccetto l'ultima.

F. Come l'hai saputo; Maria?
te l'han detto le donne
che, al levar del sole, erano corse al sepolcro?

M. Ho percepito il suo respiro:
l'aria dolce e pura, di nuova freschezza,
segno dell'Aura feconda che il cosmo già avvolge,
presenza possente del Soffio di vita.

F. Come hai saputo, Vergine?
forse è venuta Maria di Magdala,
le mani ancora profumate
e il viso soffuso di luce?

M Congedandosi dalla notte,
le stelle brillavano con insolito fulgore,
e affrettavano il corso
incalzate dalla luce dell'eterno giorno.

Co. Alleluia! Nulla è più come prima!

F. Chi te l'ha detto, Madre?
Forse Giovanni, il discepolo amato,
che accorse veloce al sepolcro?

M. L'ho saputo stamane, nell'alba radiosa:
una perla di rugiada su un filo d'erba
era principio e segno del Battesimo dell'universo.

Co Alleluia! Nulla è più come prima!

F. Come l'hai saputo, vergine, sorella nostra?
è forse venuto Pietro;
che lo ha incontrato nei pressi del giardino?

M Nel tepore primaverile,

già i campi odoravano di pane e di mosto le vigne:
ogni stelo era profezia del corpo trafitto e risorto,
ogni fiore della vite segno del sangue versato e glorioso.

Co. Alleluia! Nulla è più come prima!

F. Quali voci hai udito, Maria?
anche a te hanno parlato gli angeli
e ti hanno mostrato il sudario e le bende?

M. Gli ulivi, testimoni del suo sudore di sangue,
parlavano, miti, di speranza e di pace,
e dal loro tronco annoso grondava il crisma nuovo,
che ha reso sacra tutta la terra.

Co. Alleluia! Nulla è più come prima!

F. Chi ti ha dato la notizia. Madre?
anche da te sono venuti i discepoli di Emmaus
che, calata la sera,
lo hanno riconosciuto nello spezzare il pane?

M. Quando il sepolcro intatto ha tremato,
un fremito ho sentito nel mio grembo verginale:
Egli di nuovo era nato.

Co. Alleluia! Nulla è più come prima!

F. Non lasciare. Maria, il nostro animo sospeso.
Di' a noi da chi l'hai saputo.
Da un discepolo segreto;
da un soldato pentito,
da un angelo del cielo?

M. Non da voci di uomini, sorelle,
né da messaggi di angeli la buona novella ho appreso.
Già la conoscevo.
Custodivo nel cuore la sua parola:
«II terzo giorno risusciterò».

Co. Alleluia! Nulla è più come prima!

VANGELO
Dal Vangelo secondo Matteo (28,1-10)

«Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede

in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto".

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi!". Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno"».

ACCLAMAZIONI A CRISTO RISORTO

L. Tu sei il Vivente: sconfitta la morte, siedi alla destra del Padre,
e vivi nel cuore dell'uomo credente.

Ass. ***Lode a te, o Cristo***

L. Tu sei l'Alfa e l'Omega, il primo e l'Ultimo: pienezza dell'uomo e sigillo del cosmo.

Ass. ***Lode a te, o Cristo***

L. Tu sei la stella radiosa del mattino, che l'alba segna del giorno senza tramonto: alla tua luce si orienta il cuore dell'uomo, e si rasserena.

Ass. ***Lode a te, o Cristo***

L. Tu sei l'Agnello che fu immolato ed ora è vivo: per te la violenza dell'uomo diviene mitezza, ed egli oppone all'odio la forza dell'amore.

Ass. ***Lode a te, o Cristo***

L. Tu sei il Pastore, che guida alle fonti delle acque della vita: per te l'uomo cammina sicuro, né arsura lo colpisce, né teme alcun male.

Ass. ***Lode a te, o Cristo***

L. Sulla porpora regale è scritto il tuo nome: «Re dei re e Signore dei signori: solo il tuo dominio d'amore accetta l'uomo e lieto piega il collo al giogo soave.

Ass. ***Lode a te, o Cristo***

L. Tu sei il Fedele e il Verace, sul grande trono bianco e giudichi il mondo: solo nel tuo giudizio confida l'oppresso, l'orfano e la vedova di ogni tempo.

Ass. ***Lode a te, o Cristo***

LA PAROLA DELLA CHIESA

(Dall'enciclica: «Evangelium vitae» n° 105)

«Non ci sarà più la morte (Ap 21,4).

L'annunciazione dell'angelo a Maria è racchiusa tra queste parole rassicuranti: «Non temere, Maria» e «Nulla è impossibile a Dio» (Lc1,30.37). In verità, tutta l'esistenza della Vergine Madre è avvolta dalla certezza che Dio le è vicino e l'accompagna con la sua provvidente benevolenza. Così è anche della Chiesa, che trova «un rifugio» (Ap 12,6) nel deserto, luogo della prova ma anche della manifestazione dell'amore di Dio verso il suo popolo (cf Os 2,16). Maria è vivente consolazione per la Chiesa nella sua lotta contro la morte. Mostrandoci il Figlio, ella ci assicura che in lui le forze della morte sono state sconfitte: «Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo,trionfa». L'Agnello immolato vive con i segni della passione nello splendore della risurrezione. Solo lui domina tutti gli eventi della storia: ne scioglie i sigilli (cf Ap 5,1-10) e afferma, nel tempo e oltre il tempo, il potere della vita sulla morte. Nella «nuova Gerusalemme», ossia nel mondo nuovo, verso cui tende la storia degli uomini, «non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate» (Ap 21,4).

E mentre, come popolo peregrinante, popolo della vita e per la vita, camminiamo fiduciosi verso «un nuovo cielo e una nuova terra» (Ap 21,1), volgiamo lo sguardo a Colei che è per noi «segno di sicura speranza e di consolazione».

CANTO DEL «REGINA CAELI»

Preghiamo
O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero; per intercessione di Maria vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen

Canto finale